



Parte II 'Le informazioni integrative'

FPA è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le informazioni sull'investimento'

(in vigore dal 24/06/2021)

Che cosa si investe

Il patrimonio investito di FPA è costituito da tutti i contributi versati tempo per tempo dagli Agenti e dalle Imprese preponenti.

Aderendo a FPA l'Agente può, infatti, beneficiare di un contributo annuale da parte dell'Impresa. Se l'Agente ritiene utile incrementare l'importo della sua pensione complementare, può versare **contributi ulteriori** rispetto a quello ordinario (base + aggiuntivo) previsto dallo Statuto.



*Le misure ordinarie ed integrative della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi'** (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente').*

Dove e come si investe

Il patrimonio finanziario del Fondo è investito sulla base della **politica di investimento** definita dal Fondo.

Il Fondo gestisce le proprie risorse patrimoniali in forma diretta.

A seguito dell'emanazione da parte di COVIP della deliberazione del 16 marzo 2012 (G.U. 29 marzo 2012 n.75) "disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", il Fondo ha ridefinito in maniera formale la strategia finanziaria volta a realizzare la copertura delle passività collegate ai trattamenti pensionistici a favore degli Iscritti, obiettivo primario considerata la natura a prestazione definita del Fondo.

Il processo d'investimento del patrimonio coinvolge i seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione (CdA), che definisce la politica d'investimento del Fondo;
- la Commissione per gli Investimenti, organo consultivo che supporta il CdA nella definizione e nell'attuazione delle strategie;
- l'Ufficio finanza, formato da dipendenti del Fondo, che si occupa della gestione del patrimonio nel rispetto delle modalità e dei vincoli stabiliti dal CdA.

Nella gestione il Fondo non ha ancora integrato i fattori ESG nei propri processi decisionali.

Le attività di controllo del processo di investimento sono state definite dal CdA ed affidate al titolare della Funzione di gestione dei rischi, che è anche responsabile dell'attività di controllo della gestione finanziaria.

Le risorse gestite sono depositate presso un "depositario", che controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

Il modello di gestione finanziaria adottato prevede un approccio del tipo Asset Liability management (ALM) secondo cui le scelte d'investimento sono legate alla distribuzione temporale degli impegni.

Le passività del Fondo, che vengono fornite annualmente dall'attuario in allegato alla relazione di Bilancio, sono analizzate separatamente con riferimento a due blocchi distinti:

- oneri relativi alla copertura dei saldi pensionistici del prossimo trentennio.
La copertura di questi oneri è affidata al Portafoglio di Copertura (PdC) - pari a circa il 60% - 65% del portafoglio complessivo - composto principalmente da obbligazioni governative o societarie. Per il PdC sono previsti limiti d'impiego a seconda della tipologia, della valuta e del merito creditizio dell'emittente dello strumento finanziario;
- oneri relativi alla copertura dei saldi pensionistici per gli anni successivi al trentennio.
La copertura di questi oneri è affidata al Portafoglio di mercato (PdM) - pari a circa il 20% - 25% del portafoglio complessivo - principalmente costituito da azioni (con una percentuale minoritaria di obbligazioni governative o corporate) e al Portafoglio d'investimenti alternativi (PdA), pari a circa il 10% - 15%, in cui confluiscono gli investimenti immobiliari e i fondi alternativi.

Il PdM ed il PdA, proprio perché destinati alla copertura degli impegni pensionistici dal 31° anno di gestione in poi, possono essere costituiti da asset class con un premio al rischio più elevato potendo sopportare, in ragione dell'orizzonte temporale che li caratterizza, una rischiosità maggiore. Ciò ha consentito di poter costruire i due portafogli fissando un obiettivo di rendimento più elevato del 3,00% con il quale viene determinato l'equilibrio del Bilancio attuariale.

La composizione strategica del PdM e del PdA è approvata dal CdA ed è previsto un controllo continuo affinché il livello di rischio risulti costantemente in linea con gli obiettivi definiti.

Rendimenti Storici

I rendimenti netti ottenuti dalle due gestioni dal 2015 al 2020:

Anno di riferimento	Gestione ordinaria	Gestione integrativa
2015	10,78%	10,20%
2016	3,93%	4,29%
2017	4,62%	4,85%
2018	3,96%	4,20%
2019	9,26%	9,07%
2020	4,06%	4,28%

Dove trovare ulteriori informazioni

Per ulteriori approfondimenti, consultare, inoltre, i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fonage.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la "**Guida introduttiva alla previdenza complementare**".